

un certo limite, per diminuire poi regolarmente al di sopra di questo (cfr. pagg. 464-466). Risultati analoghi si traggono dalle statistiche norvegesi del Kiaer (*Indaegtsforhold*, Kristiania, Bjoernstads, 1907-1910, cfr. annesso 28, pagina 89 e seguenti).

Italia.

Compartimenti	Valore medio di una successione		1911-1912	
	1902-903	1911-912	Fatto = 100 il valore delle attività il valore dei beni mobili risulta 4	Fatto = 100 il valore delle attività il valore delle passività risulta 5
1	2	3	4	5
Piemonte.	7020	8130	34.8	7.29
Liguria	8510	11.99	42.9	7.20
Lombardia	11010	13710	33.7	10.40
Veneto	7220	10280	22.9	7.83
Emilia	8990	11340	25.5	10.41
Toscana	7920	10340	36.1	10.76
Marche	4830	7700	21.6	10.50
Umbria	5050	5160	23.3	9.24
Lazio	15680	6750	30.9	17.63
Abruzzi e Molise .	2730	3840	20.5	6.21
Campania	5840	6080	39.7	8.12
Puglie	5060	5860	21.0	11.11
Basilicata	2350	2240	27.2	10.99
Calabrie	3190	3750	27.5	10.68
Sicilia	3590	4890	33.7	7.72
Sardegna	2300	3190	28.3	5.07
Regno	6530	7710	31.5	9.26

La tavola a pag. 672 mostra come il numero medio dei figli al di sotto di 15 anni, per ogni coniugato censito, cresca fino ai redditi di 1050-1999 corone e diminuisca poi al di sopra di questa classe. Un andamento inverso seguono le percentuali dei coniugati che non hanno avuto figli, le quali toccano un minimo nella classe dei redditi di 700-1049 corone.